MOSTRA I lavori di artisti e allievi nella magnifica chiesa di San Severo al Pendino: un confronto sulla realtà storica delle periferie

A piccoli passi. Verso la luce del futuro

■ CLORINDA IRACE

Tanto si scrive, si dice, si dibatte sulla riqualificazione delle periferie, sulla necessità di migliorare la vita di chi vive fuori dal "salotto buono" della città ma non sempre alle parole seguono fatti. Nel caso della mostra "Periferie" - inaugurata,a Napoli, nella Chiesa di San Severo al Pendino di via Duomo il 17 giugno scorso - i fatti, concreti ed evidenti, si vedono. Grazie all'opera di un gruppo capitanato dal Preside della scuola media Statale "Rodinò" di Barra, Alessandro Filia, le periferie sono giunte al centro, si sono poste in primo piano: i giovanissimi allievi delle scuole Rodinò e Marino hanno imparato a scoprire nell'arte, nella scrittura, nell'artigianato artistico un veicolo per riscattarsi da una condizione di marginalità a cui li condanna, loro malgrado, il solo fatto di vivere "fuori", lontano dalle luci sfavillanti del centro urbano.

Hanno prodotto i lavori esposti impegnandosi in laboratori extracurricolari guidati da esperti e docenti della scuola: ne risultano bellissime incisioni, lavori in cartapesta pregevoli, tappeti e arazzi creati da alunni e mamme, versi toccanti e profondi come "ogni piccolo passo nelle strade mal ridotte della periferia è un grosso passo per noi" di Paola Zabberoni o "dalla finestra di casa mia vedo Davide sempre con la stessa tuta..." che la giovanissima Roberta Autore ha dedicato al fratello morto suicida. Ragazzi speciali eppure comuni, ragazzi che hanno bisogno di una mano ma che si mostrano sempre pronti a non lasciarsi sfuggire le occasioni loro offerte.

Con loro e per loro, esempi da seguire, modelli da imitare, gli artisti con la "A" maiuscola, le cui opere sono in mostra, con quelle dei giovanissimi, nei suggestivi spazi della ex chiesa, resi ancora più ricchi di atmosfera dalle note dei docenti della scuola Rodinò, Salvatore Operetto, al piano e Lucia Ianniello, alle prese con brani della nostra tradizione partenopea che si sono alternati alle musiche di Debussy e Chopin. Affollato il vernissage che è stato aperto dal Sindaco Rosa Russo Iervolino e da molti rappresentanti delle nostre Istituzioni locali. Tra le tante persone, vedere con calma tutte le opere poetiche, pittoriche e plastiche esposte era impossibile ma il catalogo doppio, stampato da "Il Laboratorio" di Nola e corredato da cd rom, permette un approfondimento: ciò che emerge è che le periferie assumono forme varie a secondo del punto di vista dell'autore coinvolto. Si va dalle parole rigorose e lapidarie di Luciano Scateni nel suo brano, "Piazza San Pasquale"(in cui la frequentatissima piazza cittadina diviene occasione per constatare la dicotomia tra centro e periferia) alla metafora del doppio volto della città nella cartapesta bifronte di Rosa Panaro o, ancora, alle "ferite sanguinanti" nelle terrecotte di Pasquale Coppola.

Tanti stili, tanti linguaggi diversi, tanti modi diversi per rappresentare un disagio ma anche un riscatto possibile che parte dai passi (non a caso Irene Manco e Erry De Luca, con strumenti diversi, la fotografia e la narrativa, hanno posto in primo piano i piedi) di tanti giovani pieni di voglia di vivere. Che non sono soli se con loro si è "schierato" il fior fiore degli artisti napoletani, come Mario Persico che ha esposto un simbolico "Bestiario"; Mario Ricciardi, presente con due opere bellissime, da vedere più che descrivere; Tony Stefanucci che ha affidato alle ombre il suo messaggio; Aulo Pedicini, in mostra con una scultura ed un quadro correlati tra loro; Errico Ruotolo che delle periferie è stato sempre strenuo difensore, Gerardo Di Fiore con i suoi trofei di gommapiuma, Stelvio Maria Martini con una deliziosa poesia visiva tratta da Apollinaire e ancora, Francesco Alessio, Sabato Angiero, Vittorio Avella (coordinatore, tra l'altro, dei laboratori scolastici), Mariano Baino, Giulio Bruni, Geppino Cilento, Fiormario Cilvini, Riccardo Dalisi, Fabio Donato, Ahamad Alaa Eddin, Giacomo Faiella, Luciano Ferrara, Luigi Filadoro, Rocco Grasso, Arcangelo Izzo, Pietro Lista, Rosaria Matarese, Salvatore Paladino, Felix Policastro, Michele Solvente, Andrea Sparaco, Luigi Urso, Franco Vecchiett ed Elio Washimps.

Irene Manco, No logo, 2004. Fotografia digitale

La scheda

Chivo, riservato, devoto alla missione di teorico al punto da dimenticare sotto il tavolo le scarpe che si era tolto durante un dibattito all'Istituto Suor Orsola Benincasa di Napoli, John Rawls, il grande filosofo della politica scomparso nel novembre del 2002 a 81 anni a Lexington, non lontano da Harvard, nel Massachusetts, lascia un'eredità intellettuale e